

I Ciconiformi (Aironi, Cicogne e Spatole)

Conservazione e gestione

In Italia sono presenti 15 specie appartenenti a quest'Ordine di trampolieri dalle dimensioni medio-grandi tipici degli ambienti umidi (acque dolci interne, fiumi e paludi, lagune costiere, canneti). Nel Friuli Venezia Giulia vengono segnalate 14 specie di cui 7 nidificanti regolari (Tarabusino, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone cenerino, Airone rosso, Cicogna bianca), 2 nidificanti in modo irregolare (Tarabuso, Spatola), 4 migratrici regolari (Airone guardabuoi, Airone bianco maggiore, Cicogna nera, Mignattaio) ed 1 specie accidentale (Airone schistaceo).

Vengono riassunte alcune indicazioni atte a favorire la presenza e la nidificazione delle varie specie di trampolieri appartenenti alla tre famiglie (*Ardeidae*, *Ciconidae*, *Treschiornitidae*) dell'Ordine dei Ciconiiformes.

(specie favorite = **sf**).

Ardeidi - Favorire la presenza di ampi canneti con canali e chiari e livello idrico pressochè costante, preferibilmente nei pressi di zone di svernamento (foce Stella-Cormor, Valletta - laghetto Torvis) e con dimensioni superiori ai 10 ha. (sf. Tarabuso, Tarabusino, Sgarza ciuffetto, Nitticora, Airone rosso, eventualmente Airone cenerino e Airone bianco maggiore). Creazione di boschetti circondati d'acqua in zone di risorgiva (sf. Nitticora, Airone cenerino) ovvero in zone perilagunari (sf. Garzetta). Migliorare la gestione di valle Canal Novo, mediante l'ampliamento del boschetto esistente e con livelli idrici più attrattivi (sf. Garzetta). Avviare gestione simile in valle Pantani. Controllo del disturbo e dell'eventuale taglio, ovvero incendio controllato (in periodo invernale) della canna presso la "garzaia" delle foci dello Stella (sf. Airone rosso).

Circondare totalmente o parzialmente d'acqua un piccolo bosco planiziale (ad es. Pradiziolo, Olmarie, Borgo Fornasir etc.: sf Airone cenerino).

Ciconidi - Favorire la creazione di ampie aree prative, deintensificazione dell'agricoltura attraverso il saggio utilizzo dei fondi Comunitari; ubicare nidi artificiali adiacenti ai siti adatti (sf Cicogna bianca).

Le misure adatte agli Ardeidi ed in particolare all'Airone cenerino potrebbero favorire la Cicogna nera.

Treschiornitidi - Ripristini con cariceti a cespuglio e canneto circondato d'acqua nei pressi delle aree normalmente visitate (foce Cormor, Canal Novo ed aree adiacenti). Incrementare la selvatichezza di ripristini "Torvis" con l'incespugliamento dell'argine di separazione dei due bacini esistenti, impianto di cespugli su almeno un isolotto esistente, controllo del disturbo (sf Mignattaio). Creazione di un bacino evaporante (come ad es. quello della Cona) di almeno 10 ha situato nei pressi di un'area (Pantani- Canal Novo) sufficientemente grande con isole (in parte da costruirsi) lontane da disturbo e inaccessibili ai predatori terrestri (sf Spatola).

ORDINE *Ciconiiformes*

FAMIGLIA *Ardeidae*

Tarabuso *Botaurus stellaris* * M reg, W, B

Fenologia e distribuzione Specie a corologia euroasiatica; in regione specie migratrice e svernante regolare; localmente nidificante. Considerato scarso nella laguna di Marano, forse per le abitudini elusive della specie che ne rendono difficile il rilevamento (Guzzon 2003, Vicario 2003). In provincia di Gorizia non si hanno prove di nidificazione, sebbene la specie sia stata segnalata alcune volte in aree adatte alla riproduzione nella tarda primavera e nel tardo periodo riproduttivo (Isola della Cona) (Parodi 1999). In AA.VV. (1976) viene riportato un caso di nidificazione per le Foci dell'Isonzo. In autunno le prime segnalazioni si hanno verso la metà di ottobre, sebbene esistano alcune osservazioni anticipate nell'Isola della Cona, mentre le ultime presenze primaverili sono registrate fino alla seconda metà di aprile. Regolare lo svernamento in zone umide con canneti estesi, soprattutto alle foci dello Stella, alla Foce dell'Isonzo, nella Valle Cavanata e nella zona del Lisert (Monfalcone); mentre le presenze in zone interne (Preval, laghi carsici) sono più irregolari e relative prevalentemente a soggetti in migrazione. L'ambiente frequentato di preferenza è il fragmiteto, anche se esistono varie osservazioni di individui in alimentazione in zone umide aperte. Da segnalare la presenza di alcuni soggetti, in piccole zone umide dell'alta pianura pordenonese, all'inizio del mese di giugno del 1998 e 2001 (Parodi 2004).

Tarabusino *Ixobrychus minutus* * M reg, B

Fenologia e distribuzione Specie a corologia paleartico-paleotropicale-australasiana. Migratore regolare, estivo e nidificante. In regione non uniformemente distribuito, durante il periodo riproduttivo è scarso e localizzato. Nidificante regolare con alcune coppie (2-4) nella Valle Canal Novo (Vicario 2003), mentre appare abbastanza diffuso in aree di canneto lungo le Secche di Muzzana tra la foce del Cormor e del Turgnano (Guzzon 2003). Presente nel pordenonese in alcuni ambienti adatti anche della zona pedemontana (Parodi 2004); localmente nidifica anche in provincia di Trieste (PARODI, 1987b; AA.VV., 1991; BENUSSI, 1993; PERCO & UTMAR, 1993). I primi arrivi si registrano già all'inizio di aprile, mentre la migrazione autunnale ha inizio generalmente all'inizio di settembre e si protrae fino alla prima settimana di ottobre. Frequenta soprattutto ambienti umidi di acqua dolce, di estensione e composizione varia, e il nido viene generalmente ubicato lungo le rive di canali, cave abbandonate, negli stagni e paludi con densa vegetazione (principalmente fragmiteti, ma anche tifeti), con presenza di alberi o cespugli isolati. In passato era considerato specie migratrice "non rara" da SCHIAVUZZI (1883). Per la zona delle Foci dell'Isonzo è riportato come "Comune ma in diminuzione. Nidificante" da AA.VV. (1976).

Nitticora *Nycticorax nycticorax* * M reg, B, W irr ?

Fenologia e distribuzione A corologia subcosmopolita. In regione attualmente nidificante in un unico sito in laguna di Grado (Isola dei Belli); rara e localizzata, ma probabilmente regolare, come svernante. Sono noti gruppi estivanti in particolare lungo i fiumi (Isonzo, Torre, Judrio). Molte sono le segnalazioni di presenza invernale alla Foce dell'Isonzo e nell'Isola dei Belli; mentre una riguarda una zona interna (10 individui sull'Isonzo presso Sagrado). Regolare la presenza durante il periodo estivo in Valle Canal Novo (max. 14 ind. nel luglio 2002) (Vicario 2003) e lungo i boschetti ripariali alle foci del Cormor (Guzzon 2003). Il territorio regionale è interessato dalla migrazione, difficilmente quantificabile, di soggetti provenienti dalle colonie dell'Europa centrale. La specie diviene più numerosa alla fine di marzo e intorno al 10 aprile è regolarmente insediata nella colonia. La Nitticora ha nidificato fino al 1979 presso il Bosc Grand (bosco igrofilo tra S. Canzian d'Isonzo ed il litorale del Golfo di Panzano), quindi in zone alberate sull'Isola Gorgo in Laguna di Grado. Nel 1982 ha nidificato con 15 coppie sull'Isola dei Belli, presso Porto Buso, mentre la maggior parte degli individui presenti si riproduceva a Gorgo. Dal 1984 è molto probabile che l'unico sito di nidificazione sia quello dell'Isola dei Belli. L'entità della popolazione nidificante è di difficile determinazione e risulta compresa tra 70 e 140 coppie (PERCO & UTMAR, 1993). Localmente la Nitticora nidifica sugli alberi ad altezza variabile tra i 2,5 ed i 15 metri. La nidificazione non appare sincronizzata, con oltre un mese di differenza (fine aprile - fine maggio) tra deposizioni precoci e tardive. *Nycticorax nycticorax* frequenta preferibilmente le acque dolci o debolmente salmastre con sponde ricche di alberi, in particolare salici. "Comune. Nel secolo scorso SCHIAVUZZI (1883) riportava che "Non è molto frequente".



Nitticora *Nycticorax nycticorax*

Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides* * M reg, B

Fenologia e distribuzione A corologia paleartico-afrotropicale. In regione migratrice regolare, presente da aprile a settembre e nidificante con pochissime coppie in un unico sito. La specie si riproduce regolarmente nella garzaia dell'Isola dei Belli (laguna di Grado); la prima nidificazione è stata accertata nel 1988 (UTMAR, 1989b) e si è ripetuta nel 1990, 1995, 1996, 1997 e 1998. Nel 1996 erano presenti, per la prima volta, due coppie nidificanti, mentre nel 1997 si presume l'avvenuta riproduzione di tre coppie. In maggio-giugno 2000, 1 coppia in piumaggio riproduttivo è stata ripetutamente osservata alle foci dello Stella (Guzzon 2003). La nidificazione appare tardiva, con la deposizione a fine maggio e l'involo dei giovani ad agosto. Nella colonia la specie si insedia ai margini e pare formare delle piccole aggregazioni monospecifiche. *Ardeola ralloides* frequenta preferibilmente le paludi d'acqua dolce ricche di vegetazione ed è stata probabilmente favorita dalla parziale e recente dolcificazione, a scopo venatorio, delle valli Noghera e Morgo. Sono presenti vari soggetti estivanti, ad esempio presso l'Isola della Cona, e la massima concentrazione finora osservata risulta inferiore ai 10 individui. Nel secolo scorso "non molto rara" durante la migrazione primaverile, secondo SCHIAVUZZI (1883). Per le Foci dell'Isonzo AA.VV. (1976) riportano che è "Poco comune, in diminuzione. Nidificava fino al 1965".

Airone guardabuoi *Bubulcus ibis* M reg, W irr

Fenologia e distribuzione Specie a corologia subcosmopolita, che da alcuni decenni sta espandendo il suo areale in modo particolare nelle regioni Neotropicale e Neartica. Negli ultimi dieci anni, si è assistito ad una graduale colonizzazione del territorio italiano da parte di *Bubulcus ibis*, fenomeno registrato anche nella penisola iberica e in Francia dall'inizio degli anni '60 (BRICHETTI & GRUSSU in BRICHETTI et al., 1992; HAGEMEIJER & BLAIR, 1997). Le colonie italiane più vicine sono situate nel Delta del Po, con oltre 80 coppie nidificanti nel 1997 (PASSARELLA, 1995). In regione la specie compariva occasionalmente fino a qualche anno fa. Nel 1998 e 1999 numerosi avvistamenti nella valle Canal Novo e nel 2000 diverse osservazioni presso la secca di Muzzana e le foci dello Stella (Guzzon 2003). Attualmente la specie appare regolarmente presente e parecchi individui di fanno osservare in ambienti adatti in particolare all'Isola della Cona. I sempre più frequenti avvistamenti della specie nel Friuli Venezia Giulia ed in generale nelle regioni nordorientali sono dovuti, verosimilmente, all'insediamento e l'incremento di coppie nidificanti presso le foci del Po.

Airone schistaceo *Egretta gularis* A 2

Fenologia e distribuzione A corologia paleotropicale. Di comparsa accidentale nella regione Friuli Venezia Giulia. L'unica segnalazione certa per la regione, basata anche su abbondante materiale fotografico, è relativa ad un individuo osservato dal 6.IX.1987 al 26.X.1987 presso la Foce del fiume Timavo (Monfalcone) (PERCO & UTMAR, 1989; AA.VV., 1989). Le ulteriori (successive e recenti) segnalazioni di garzette "scure" in regione sono attribuibili ad individui melanici di *Egretta garzetta*.

Garzetta *Egretta garzetta* * SB, M reg, W

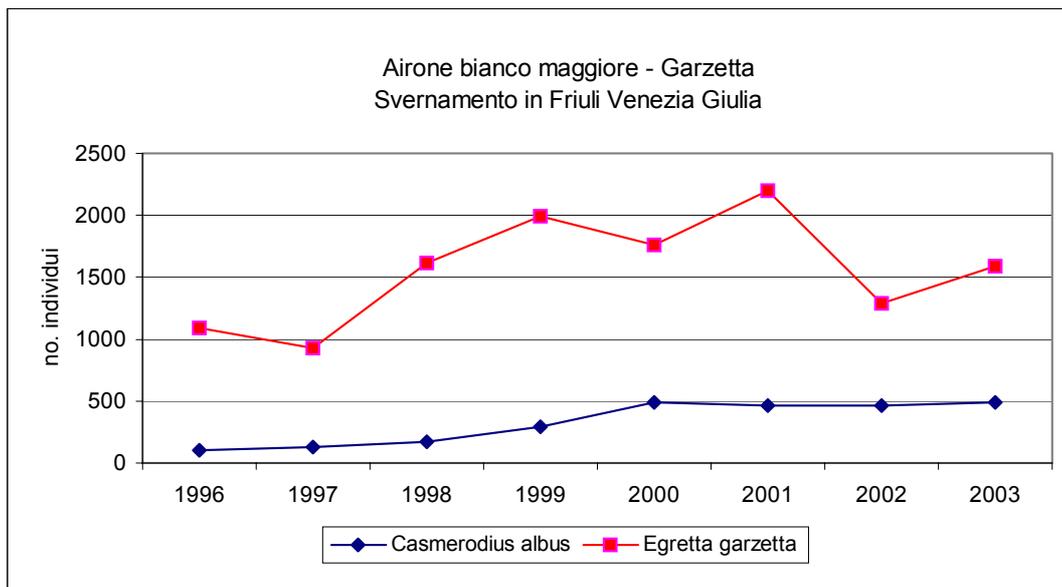
Fenologia e distribuzione A corologia paleartico-paleotropicale-australasiana; in regione presente tutto l'anno e nidificante in un unico sito in laguna di Grado. In passato SCHIAVUZZI (1883) la considerava "mediocrementemente frequente" durante la migrazione primaverile. Mentre più recentemente, AA.VV. (1976), la indicano come "Molto comune e nidificante" per la zone delle foci dell'Isonzo. La consistenza attuale varia da un minimo di 800-1.000 ind. presenti durante l'inverno, ai 2.000-2.500 della tarda estate. Le consistenze invernali sembrano essere in relazione all'andamento climatico, con forti decrementi negli inverni più rigidi. Tra gli uccelli acquatici svernanti, la Garzetta appare tra i più condizionati da eventi meteorologici quali il ghiaccio persistente ed il forte vento di bora, che possono provocare notevoli perdite (gennaio 1985) e portare all'abbandono di aree e dormitori più esposti. Nidifica colonialmente con *Nycticorax nycticorax* nella medesima località (Isola dei Belli - laguna di Grado occidentale) ed ha effettuato gli stessi spostamenti del sito della colonia già descritti in precedenza per tale specie. L'entità della popolazione nidificante è compresa tra 700 coppie (Valle Gorgo 1983) e 300-350 coppie (Isola dei Belli 1985-86), mentre negli ultimi anni si stima una presenza di circa 350-400 coppie (Parodi 1999). I nidi sono posti da pochi centimetri da terra (tronchi caduti), a circa 10-15 metri; le densità maggiori sono state verificate in aree a cespugli di sambuco con nidi posti tra 1 e 3 m. La cronologia della nidificazione è piuttosto varia, con coppie precoci che depongono in aprile ed altre tardive con deposizione fino alla fine di maggio; gli ultimi involi si verificano ad agosto. Nella regione esistono vari dormitori tradizionali. La Garzetta frequenta, per la ricerca del cibo, un'ampia gamma di ambienti quali canali di risorgiva o di drenaggio, corsi fluviali con pozze e rami secondari, cave allagate, allevamenti ittici, campi coltivati, etc. Si osserva prevalentemente in pianura; rara nelle vallate prealpine. Localmente l'ambiente costiero di marea appare il più importante, anche se grosse concentrazioni si verificano nelle valli poste in asciutta, nelle pozze lungo i fiumi e nel ripristino della Cona durante il periodo della siccità estiva.

Airone bianco maggiore *Casmerodius albus* * M reg, W, E

Fenologia e distribuzione Specie a corologia cosmopolita. In regione migratore e svernante regolare; localmente presente anche durante i mesi estivi. Anche nella regione Friuli Venezia Giulia l'Airone bianco maggiore, pur essendo la specie meno frequente tra gli aironi svernanti, ha mostrato un graduale aumento degli effettivi prolungando anche il periodo di presenza, con permanenza in loco di individui anche nella tarda primavera ed in estate (PERCO & UTMAR, 1993; Guzzon 2003; Vicario 2003). La consistenza invernale è desunta dai censimenti effettuati nei dormitori noti, dove in alcuni coabita con *Egretta garzetta*, che sono situati nell'Isola dei Belli e in Valle Ribbi nella Laguna di Grado; nell'Isola della Cona e nel bosco golenale di S. Canzian d'Isonzo alla Foce dell'Isonzo; sull'Isonzo nei pressi di Poggio III Armata (Parodi 1999). In costate crescita nel numero degli svernanti riscontrabile dai dati dei censimenti IWC dal 1996 al 2003, con un minimo di 100 nel 1996 ed un massimo di 492 nel 2000. Nel periodo estivo il numero delle presenze diminuisce sensibilmente. Gli ambienti frequentati sono costituiti da zone umide in generale. Per la ricerca del cibo frequenta l'ambiente lagunare, soprattutto in presenza di valli da pesca e in altri ambienti ricchi di pesce. Può anche essere osservato normalmente in zone interne,

dove risale soprattutto seguendo i principali corsi d'acqua. E' regolarmente presente in diverse aree bonificate dove frequenta le scoline e in zone aperte coltivate, su terreni arati, prati, ecc. Non è raro anche nelle zone umide dell'alta pianura, soprattutto durante le migrazioni e durante gli inverni più miti.

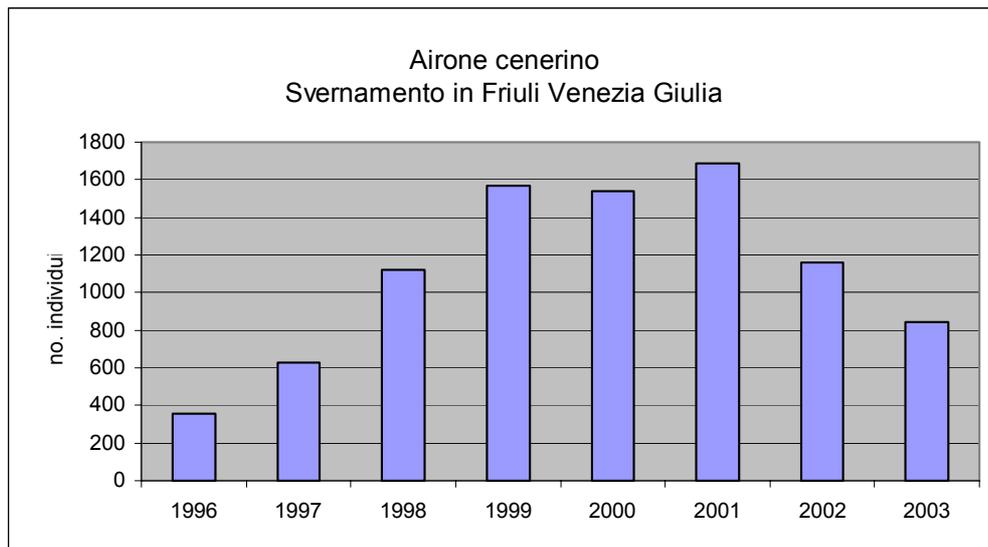
Nel secolo scorso SCHIAVUZZI (1883), scriveva che "E' specie alquanto rara". SADINI (1962) cita due esemplari conservati nel Museo di Storia naturale di Trieste "Raro" per le Foci dell'Isonzo secondo AA.VV. (1976). Ancora nei primi anni '80, durante i mesi invernali erano presenti pochi individui, soprattutto in laguna e nelle zone limitrofe.



Airone cenerino *Ardea cinerea* SB, M reg, W

Fenologia e distribuzione A corologia paleartico-paleotropicale. Presente tutto l'anno nel territorio regionale, localizzato come nidificante. Attualmente le maggiori concentrazioni si hanno probabilmente durante i movimenti migratori, soprattutto nei mesi di marzo e novembre; durante la primavera e l'estate si osservano soprattutto individui immaturi o subadulti. La regione è interessata dal passaggio di migratori provenienti soprattutto dalle colonie dell'Europa centro-orientale. In passato "Molto frequente" secondo SCHIAVUZZI (1883). "Non comune" per le Foci dell'Isonzo secondo (AA.VV., 1976). Nel 1998 è stata, per la prima volta, accertata la nidificazione di questa specie (1-2 nidi) nella laguna di Marano (GUZZON & UTMAR, 1999b), nel 1999 4 coppie, nel 2000 4-5 coppie, nel 2001 5-7 coppie e nel 2002 5-7 coppie (Guzzon 2002). Non si può escludere la presenza di qualche piccola colonia di nidificanti anche in provincia di Pordenone (Parodi 2004). L'attività trofica può, non di rado, essere praticata anche al di fuori di ambienti acquatici veri e propri. Campi coltivati o arati e prati situati in zone aperte, vengono normalmente frequentati dalla specie, e persino si possono regolarmente osservare svariati individui "pescare" appostati sui galleggianti degli allevamenti di mitili lungo la costiera triestina (E. Benussi oss. pers.). Le stesse zone possono essere usate come luoghi di sosta e riposo anche per diverse ore nell'arco della giornata. Questo airone viene di norma osservato in buona parte della pianura, ma non sono rare

le segnalazioni che si riferiscono alla presenza di qualche soggetto presso alcuni dei laghi nelle vallate prealpine.



Airone rosso *Ardea purpurea* M reg, B

Fenologia e distribuzione Specie a corologia paleartico-paleotropicale. Nel Friuli Venezia Giulia migratrice regolare, molto localizzata come nidificante. Sul territorio regionale è presente una colonia situata nel vasto fragmiteto situato alle foci del fiume Stella (Marano Lagunare), con circa 80 nidi censiti almeno da 1995 (Guzzon 2003). Nel periodo 1996-2000 popolazione nidificante stabile mentre dal 2001 al 2002 è stato accertato un sensibile calo nella consistenza (50-60 nidi) dovuta, probabilmente, a mutamenti ambientali nell’area di riproduzione ma anche al recente insediamento nello stesso sito di *Ardea cinerea* (specie più invadente e che nidifica in anticipo) (Guzzon 2003). Per il goriziano la nidificazione è nota per i ripristini ambientali con acqua dolce dell’Isola della Cona e della Valle Cavanata. Nella prima località la nidificazione è avvenuta negli anni 1991, e 1992 (forse già nel 1990), con un numero di nidi compreso tra 3 e 5; la riproduzione della specie non è stata confermata negli anni seguenti e una sola coppia si è riprodotta nel 1998 (Parodi 1999). Nella Valle Cavanata sono stati censiti fino a 3 nidi negli anni 1995 e 1996, mentre per il 1997 si hanno notizie di un solo nido, forse due (Parodi 1999). I primi arrivi dai quartieri di svernamento si registrano verso la fine del mese di marzo, mentre in autunno la maggior parte dei soggetti abbandona la zona in settembre-ottobre. Durante il periodo riproduttivo la specie è legata alla presenza di canneti fitti e indisturbati, ubicati in aree palustri di acqua dolce o debolmente salmastra; mentre negli altri mesi frequenta anche zone paludose marginali, rive di fiumi, canali e cave abbandonate. Citato in passato da SCHIAVUZZI (1883) che lo considera “Specie mediocrementemente presente”. “Non comune” per le Foci dell’Isonzo secondo AA.VV. (1976).

FAMIGLIA *Ciconiidae*

Cicogna nera *Ciconia nigra* * M reg, E irr

Fenologia e distribuzione Specie a corologia paleartico-afrotropicale. Migratrice abbastanza regolare ma rara in tutta la regione Friuli Venezia Giulia. Dai dati disponibili, le segnalazioni riguardano località distribuite in buona parte del territorio e si tratta quasi sempre di individui osservati in volo; le presenze primaverili si concentrano soprattutto nei mesi di aprile-maggio mentre quelle relative alla migrazione post-riproduttiva riguardano i mesi di agosto, settembre e ottobre. Un individuo il 3.IX.1986, uno il 28.IX.1994 e 1 il 1.IX.1999 in volo presso la Valle Canal Novo (Vicario 2003); un individuo l'8.X.1998, uno il 14.IX. 2000 e uno l'8.III.2002 sempre in volo nel comprensorio della foci dello Stella (Guzzon 2003). Del tutto eccezionale l'osservazione di un individuo sopra la città di Gorizia il 14.XII.1993 (Parodi 1999). La maggior parte delle segnalazioni si riferiscono a singoli soggetti; un'unica osservazione di 9 uccelli in volo effettuata in località Iamiano (Doberdò del Lago), l'11.VIII.1987. Nel secolo scorso SCHIAVUZZI (1883) la considerava "rarissima".

Cicogna bianca *Ciconia ciconia* * M reg, SB (soprattutto con soggetti immessi), W

Fenologia e distribuzione Specie a corologia eurocentroasiatico-mediterranea. Sul territorio regionale questa specie è presente abbastanza regolarmente durante le migrazioni, in modo particolare quella primaverile. Generalmente vengono segnalati singoli individui o piccoli stormi (massimo 20 individui). Un piccolo stormo composto inizialmente da quattro cicogne, successivamente ridottesi a tre, ha svernato nella zona dell'aeroporto di S.Andrea di Gorizia, fermandosi nelle aree limitrofe dalla terza decade del mese di settembre del 1997, fino all'inizio della primavera successiva. Almeno tre di queste provenivano dal Centro cicogne di Fagnana (Parodi 1999). Quattro individui sono stati osservati nella piana del Preval il 13.VI.1990 (Medeot in Russo, 1994). "Rara" per le Foci dell'Isonzo secondo AA.VV. (1976) (Parodi 1999). Nel pordenonese generalmente vengono segnalati singoli individui o piccoli stormi, ma non mancano osservazioni di gruppi più consistenti: 11 individui nei pressi di Aurava il 20.V.1989; 26 individui nel mese di maggio del 1991 in sosta nelle praterie del Dandolo a sud di Maniago (Stazione Forestale di Maniago); fino a 20 individui osservati contemporaneamente in migrazione nella zona di Cordenons dal 14 al 16.V.1999 (Parodi 2004). Per le foci dello Stella e la Valle Canal Novo sono note dal 1998 al 2002 almeno 14 osservazioni (Guzzon 2003; Vicario 2003). Le segnalazioni sono concentrate soprattutto nei mesi di marzo-maggio e settembre, più raramente ottobre. Gli individui migranti vengono osservati spesso in zone aperte adatte all'alimentazione della specie, ma occasionalmente anche all'interno dei centri abitati. Con la creazione di diversi centri facenti capo a progetti di reintroduzione della Cicogna come specie nidificante in diverse zone dell'Italia settentrionale, attualmente non sono infrequenti avvistamenti al di fuori dei periodi migratori, in modo particolare durante il periodo invernale. Trattandosi spesso di soggetti marcati, quasi sempre è stato possibile stabilire la provenienza di questi soggetti dai centri sopra menzionati in modo particolare, per quanto riguarda la nostra regione, il Centro cicogne di Fagnana (Udine).

FAMIGLIA *Threskiornithidae*

Mignattaio *Plegadis falcinellus* * M reg, E

Fenologia e distribuzione Specie a corologia subcosmopolita. Migratore regolare in regione e localmente estivante. Non nidifica. Attualmente si osserva soprattutto nelle zone umide di acqua dolce lungo la fascia costiera e le osservazioni effettuate negli ultimi anni evidenziano una crescente presenza della specie, soprattutto durante la migrazione primaverile. Le prime segnalazioni si hanno alla fine di marzo, con presenze abbastanza costanti in aprile e maggio; meno significativa è la migrazione postriproduttiva concentrata soprattutto nel mese di settembre. Negli ultimi anni singoli soggetti sono regolarmente presenti anche nel periodo estivo. Generalmente vengono segnalati piccoli gruppi che possono sostare in loco per alcuni giorni. Fino ad un massimo di 13 soggetti presenti il 10.V.1997 nel ripristino dell'Isola della Cona (Parodi 1999). Nella Valle Canal Novo osservati 30 individui il 14.IV.1994 (Vicario 2003) alle foci dello Stella ben 34 individui il 26.IV.1992 (Guzzon 2003). Non si possono escludere sporadiche nidificazione per il passato nella garzaia del Bosc Grand (Brancolo) (Parodi 1999). Questa specie era considerata "alquanto scarsa" da SCHIAVUZZI (1883) nel secolo scorso. Una F proveniente da Terranova (S.Canzian d'Isonzo) del 6.IV.1957, è conservata nel Museo di Storia naturale di Trieste (SADINI, 1962). "Raro" per le Foci dell'Isonzo secondo AA.VV. (1976).

Spatola *Platalea leucorodia* M reg, E irr, B irr

Fenologia e distribuzione A corologia paleartico-orientale. Migratrice regolare e nidificante irregolare in alcune zone umide costiere della regione. Segnalata irregolarmente anche durante l'inverno. Considerata "Migrante irregolare" (PERCO & UTMAR, 1989; PARODI et al., 1993) fino alla fine degli anni '80. All'Isola della Cona un ripristino ambientale con acqua dolce realizzato nel 1989 si è rivelato particolarmente attrattivo per la specie. Nel 1997, per la prima volta nella regione, la specie si è riprodotta nella Valle Cavanata, su un isolotto ricoperto da vegetazione alofila, all'interno della colonia di Gabbiano reale (UTMAR, 1998). L'insediamento alquanto tardivo si è verificato alla fine di maggio; il 2 giugno sono stati osservati fino a 18 individui, mentre in seguito sono stati individuati due nidi con adulti in cova; una sola nidificazione è stata portata a termine con l'involto di 3 giovani (Parodi 1999). Nel 1998 la specie ha tentato di riprodursi nel ripristino dell'Isola della Cona senza successo. Gli individui con anelli colorati osservati presso l'Isola della Cona sono stati marcati da pulli nelle Valli di Comacchio (Ferrara) (Parodi 1999). Per le foci dello Stella e la Valle Canal Novo la specie appare in incremento negli ultimi anni e le osservazioni appaiono regolari durante le migrazione ed il periodo estivo (Guzzon 2003; Vicario 2003). Rara nel pordenonese, sono note tre segnalazioni relative all'osservazione di 5 individui presenti nell'area del guado di S.Foca nel maggio del 1999, di due individui in volo sul greto del Tagliamento in Comune di S.Vito il 25.VIII.1991, e di un individuo presente nel Lago Bric (Torrato) il 26.V.2002 (Parodi 2004). La Spatola frequente, per la ricerca del cibo, prevalentemente paludi d'acqua dolce con acqua non superiore ai 30-40 cm; mentre in sosta si osserva in zone di marea (Foce dell'Isonzo) e nelle valli da pesca (Cavanata, Noghera), dove l'alimentazione sembra più occasionale. Normalmente è presente da marzo e settembre.

Tabella riassuntiva sulle presenze invernali in FVG (Ciconiformi 1996-2003)

Ciconiiformes	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Ardea cinerea	359	628	1121	1569	1537	1687	1159	844
Casmerodius albus	100	128	173	288	492	465	463	489
Egretta garzetta	992	802	1440	1707	1265	1737	827	1102
Nycticorax nycticorax	15	12	3	5	7	3	16	0
Botaurus stellaris	0	12	8	16	18	11	14	21
Ciconia ciconia	1	1	4	22	19	39	35	33
Totale	1467	1583	2749	3607	3338	3942	2514	2489



Airone guardabuoi *Bubulcus ibis*